Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — **ROMA — Venerdì, 18 dicembre** — **Numero 295.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.35 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

AVVISO IMPORTANTE

Si fa noto che, in conformità del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, il servizio della stampa, distribuzione e vendita delle leggi e decreti del Regno, in edizione ufficiale, viene assunto, a decorrere dal 1° gennaio 1909 p. v. dall'Amministrazione carceraria per mezzo della tipografia delle Mantellate in Roma.

Per il venturo anno 1909 è aperto l'abbonamento, per l'edizione della raccolta in volumi, al prezzo consueto di L. 9 e cent. 60 annue, comprese le spese di posta.

Le pubbliche amministrazioni e i loro impiegati hanno diritto allo stesso abbonamento annuo al prezzo di L. 7 e cent. 60, comprese le spese di posta.

La vendita delle leggi, dei decreti, dei regolamenti, in fogli sciolti, sarà fatta al prezzo di centesimi 10 ogni foglio; al qual prezzo si venderanno anche le leggi, i decreti, o i regolamenti che importino una frazione di foglio.

Le lettere e la corrispondenza dovranno indirizzarsi:
« Alla direzione della tipografia delle Mantellate in Roma ».

I vaglia e le cartoline-vaglia dovranno essere intestati:
« Al contabile della tipografia delle Mantellate in Roma ».

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 708 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale d'Irsina, in data 27 novembre 1903, l'una, e 23 novembre 1905, l'altra, debitamente approvate dalla Giunta provinciale

amministrativa, relative all'istituzione in quel Comune dell'archivio notarile mandamentale;

Visto il parere emesso al riguardo dalla Deputazione provinciale di Potenza nel 12 gennaio 1907;

Visti gli articoli 3, 101 e 105 della legge notarile, testo unico, 25 maggio 1879, n. 4900 (serie 2ª) e 94 del relativo regolamento 23 novembre stesso anno, n. 5170 (serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È istituito l'archivio notarile mandamentale nel comune di Irsina, distretto notarile di Matera.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 5 novembre 1908.

VITTORIO EMANUELE

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del ministro per l'agricoltura, industria e commercio:

N. DII (Dato a Roma, l'11 giugno 1908), col quale si approva il nuovo statuto organico del Monte di pietà di Caprarola.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Chieti, col quale si propone lo scioglimento dell'amministrazione della Congregazione di carità di Gessopalena;

Veduti gli atti ed il voto della Commissione provinciale di beneficenza;

Viste le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1904, n. 390 e i regolamenti relativi;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui si intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione della predetta Congregazione di carità è sciolta e la temporanea gestione è affidata ad un commissario, da nominarsi dal Prefetto della Provincia.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 22 novembre 1908:

Campanelli Giuseppe, già allievo della scuola militare, nominato sottotenente di complemento fanteria.

Con R. decreto del 26 novembre 1908:

I seguenti tenenti di artiglieria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento e sono iscritti collo stesso grado e colla stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa a loro domanda, a monte dell'art. 15 della legge 2 luglio 1896, n. 254:

Forni Gaetano — Cartoni cav. Pio.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 16 novembre 1908:

Ciampo Ercole, tenente medico, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età.

I seguenti ufficiali medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, e sono inscritti con l'attuale grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva del corpo stesso:

Buzzi cav. Emilio, maggiore medico.
Luciani Michele, capitano medico.
Tordelli Paolo, id.
Tinozzi Domenico, tenente medico.
Forzani Luigi, id.
Carlevaris Giuseppe, id.

Con R. decreto del 20 novembre 1908:

Conte Vincenzo Mario, militare di truppa ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente contabile di milizia territoriale.

Con R. decreto del 26 novembre 1908:

Fosser Antonio, sergente in congedo, ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma d'artiglieria.

Mingoni Mario, cittadino, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma del genio.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 16 novembre 1908:

Petrella Giovanni, (B) sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Gottardi cav. Luigi, colonnello medico — Maccanti cav. Giacomo, maggiore medico, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Farmacisti militari di complemento.

Con R. decreto del 20 novembre 1908:

Mozzana dott. Carlo, soldato in congedo, laureato in chimica o farmacia, nominato farmacista militare di complemento di 3ª classe.

Con R. decreto del 26 novembre 1908:

I seguenti militari in congedo e cittadini riformati, diplomati in farmacia, sono nominati farmacisti militari di complemento di 3ª classe:

Gadola Alfredo, sergente — Parrozzani Giulio, cittadino — Del Piano Gustavo, id.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divieto d'esportazione.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nel comune di Puegnago, in provincia di Brescia, è stato, con decreto del 16 dicembre 1908, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Roma, 16 dicembre 1908.

Avviso.

Si prevengono le Direzioni e le Amministrazioni di giornali, riviste, ecc., che il Ministero d'agricoltura, industria e commercio non riconosce abbonamenti all'infuori di quelli che ha espressamente domandati, e non si ritiene obbligato a pagare, nè a respingere i fogli ed i fascicoli che gli venissero spediti senza sua richiesta.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (*Division portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 dicembre, in lire 100.18.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

17 dicembre 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104 49 46	102 61 46	102 75 72
3 1/2 % *netto*	103.51 52	101.76 52	101.89 84
3 % *lordo*	70.79 17	69.59 17	70.27 77

CONCORSI

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale

SERVIZIO IV

Programma per concorso.

È aperto un concorso per titoli e per esami, fra laureati in ingegneria civile o industriale, a 40 posti di allievo ispettore in prova nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato con le seguenti norme:

1. Coloro che intendono presentarsi al concorso, sia che appartengano già al personale delle ferrovie dello Stato, sia che non vi appartengano, dovranno far pervenire non più tardi del 20 gennaio 1909 alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato (Servizio IV) in Roma la domanda di ammissione, unendovi i documenti di cui appresso:

a) certificato di cittadinanza italiana per nascita o per naturalizzazione, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

b) certificato di nascita dal quale risulti che il concorrente non avrà oltrepassato i 30 anni di età al 20 gennaio 1909, salvo per quelli che già si trovano al servizio delle ferrovie dello Stato pei quali il limite di età è aumentato fino agli anni 35;

c) congedo militare contenente la dichiarazione di buona condotta tenuta sotto le armi, qualora il concorrente abbia prestato servizio militare, ed in caso contrario, altro documento ufficiale comprovante in quale modo abbia adempiuto alle prescrizioni della legge sul reclutamento;

d) certifiato di buona condotta, di data non anteriore al 20 novembre 1908, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

e) certificato penale netto, di data non anteriore al 20 novembre 1908, rilasciato dal tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita o di naturalizzazione;

f) diploma di ingegnere civile o industriale rilasciato da una scuola di applicazione per gli ingegneri o da un Istituto tecnico superiore o Politecnico o scuola superiore politecnica del Regno;

g) fotografia colla firma;

h) certificati contenenti le votazioni ottenute negli esami speciali, a partire dal 1° corso, nelle Università e nelle scuole ed Istituti sopraindicati, ed in quelli generali di laurea, rilasciati dalle autorità scolastiche competenti;

i) certificati di servizi eventualmente prestati dal concorrente presso Amministrazioni pubbliche o private o presso ingegneri professionisti, dai quali risultino la durata di questi servizi, la natura dei lavori ai quali il concorrente prese parte, ed il modo con cui detti servizi furono compiuti;

k) certificati riguardanti altri studi eventualmente fatti o comprovanti la conoscenza di lingue estere, opere o memorie eventualmente pubblicate ed ogni altro documento che il concorrente credesse di produrre a suo favore.

Per gli aspiranti che già si trovano al servizio delle ferrovie dello Stato basterà la produzione dei documenti segnati sotto le lettere *f*), *h*), *i*) e *k*).

La mancata presentazione, entro il termine suindacato anche di uno soltanto dei documenti di cui alle lettere da *a*) a *h*) potrà determinare l'esclusione dal concorso.

La domanda di ammissione al concorso per gli estranei al personale delle ferrovie dello Stato dovrà essere compilata su carta da bollo da L. 1.20 secondo il modello indicato in calce al presente, scritta interamente di pugno dell'aspirante e da lui firmata. Per i concorrenti che già si trovino in servizio, come

stabili o in prova, basterà la domanda su carta semplice da inoltrarsi pel tramite gerarchico alla Direzione generale.

2. La Direzione generale, ricevute le domande di cui sopra coi prescritti documenti ed assunte quelle maggiori informazioni che credesse del caso, farà pervenire ai concorrenti che non sono in servizio delle ferrovie dello Stato, la credenziale ed il biglietto di viaggio gratuito, andata e ritorno, sulle ferrovie dello Stato per recarsi alla località assegnata per la visita medica, alla quale saranno sottoposti da parte di una Commissione apposita che giudicherà inappellabilmente se essi abbiano la richiesta idoneità fisica per il posto cui aspirano.

3. Gli aspiranti dichiarati fisicamente idonei verranno sottoposti ad un esame orale, sulle materie di cui in appresso, che avrà luogo in Roma nei giorni che verranno stabiliti.

Ai concorrenti per recarsi a detto esame e per il ritorno, verranno accordati i biglietti di viaggio gratuiti sulle ferrovie dello Stato, come sopra.

La prova orale verterà sulle seguenti materie:

a) costruzioni stradali e ferroviarie;

b) opere idrauliche;

c) architettura;

d) macchine a vapore, idrauliche, a gas ed altri sistemi;

e) elettrotecnica;

f) materiale fisso e rotabile delle strade ferrate;

g) nozioni sull'industria siderurgica e meccanica;

h) nozioni di geologia e sui materiali da costruzione;

i) leggi sui lavori pubblici e sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Per la relativa votazione sono complessivamente assegnati 20 punti, e per essere giudicati idonei i candidati dovranno avere ottenuto non meno di 11 punti.

4. La Commissione esaminatrice sarà composta di 5 membri dei quali uno o due potranno essere ingegneri estranei all'Amministrazione, e gli altri funzionari dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Alla detta Commissione potrà poi essere aggregato un altro componente, anche estraneo al personale dell'Amministrazione, per l'esame facoltativo sulle lingue estere del quale è parola in appresso.

In caso d'impedimento di uno dei commissari verrà provveduto alla sua sostituzione con un membro supplente.

Un funzionario della Direzione generale eserciterà l'ufficio di segretario senza voto.

5. A richiesta di ogni singolo candidato l'esame potrà estendersi anche alla conoscenza di una o più lingue straniere (francese, tedesca, inglese). Detta prova facoltativa avrà luogo dopo quella obbligatoria e sarà tenuta in considerazione solo quando il concorrente abbia dimostrato di saper tradurre correntemente un brano di una relazione tecnica italiana o di saper sostenere una conversazione nella lingua estera prescelta.

6. La Commissione procederà poi con apprezzamenti insindacabili dai concorrenti ad una votazione sui titoli posseduti dai candidati risultati idonei nella prova orale, tenendo conto dei documenti di cui alle lettere *h*), *i*) e *k*) nonchè dell'esito della prova facoltativa sulle lingue estere. Per questa votazione sono complessivamente assegnati 20 punti.

7. La classificazione definitiva per determinare la graduatoria di merito dei concorrenti dichiarati idonei sarà data dalla somma delle votazioni relative alla prova orale ed ai titoli.

I primi 40 concorrenti della graduatoria, semprechè abbiano ottenuto una votazione complessiva non inferiore a ventotto punti, saranno nominati allievi ispettori in prova.

Agli altri concorrenti saranno restituiti i documenti prodotti.

Qualora l'aspirante, dopo apposito invito non si presentasse in servizio nel termine prefissogli e nella località assegnatagli, sarà considerato come rinunziante all'impiego.

8. Il concorrente assunto in servizio di prova sarà assoggettato al regolamento del personale approvato con R. decreto numero 417 del 22 luglio 1906, pubblicato nel n. 205 della *Gazzetta ufficiale* del 1° settembre 1906, colle modificazioni portate dalla legge n. 418 del 9 luglio 1908 pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* n. 173 del 25 luglio suddetto.

Gli allievi ispettori in prova saranno assunti con lo stipendio di L. 2400 annue lorde e la loro carriera si svolgerà secondo quanto è stabilito dalle disposizioni sopra citate.

La loro nomina ad allievo ispettore stabile avrà luogo dopo almeno due anni di lodevole servizio.

9. Qualora qualcuno dei 40 concorrenti prescelti non si presentasse in servizio, l'Amministrazione avrà facoltà di sostituirlo nominando, in ordine di graduatoria, altri degli idonei che ottennero una votazione non inferiore a ventotto punti.

Eguale facoltà l'Amministrazione si riserba di esercitare per coprire posti che si rendessero vacanti entro il 31 dicembre 1909, chiamandovi, sempre in ordine di graduatoria, altri degli idonei che abbiano ottenuta una votazione almeno di ventotto punti, purchè al momento della eventuale assunzione conservino sempre la prescritta idoneità fisica ed i requisiti di cui alle lettere *d*) ed *e*).

Agli aspiranti al concorso già appartenenti all'Amministrazione che non fossero ancora in pianta stabile si applicheranno, in caso di riuscita, per il passaggio a stabile, le norme del presente programma.

La Direzione generale.

Alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato

(SERVIZIO IV).

ROMA.

Il sottoscritto . . . . presa cognizione dell'avviso in data 10 dicembre 1908 per il concorso a posti di allievi ispettori in prova, domanda di parteciparvi, dichiarando di accettare, nel caso di riuscita, le condizioni tutte contenute nel programma (1).

(2) Aggiunge poi che non ha mai prestato servizio alle ferrovie, nè concorso prima d'ora ad impiego presso codesta Amministrazione delle ferrovie dello Stato e neppure subita visita o sostenuto esame all'uopo.

Egli per recarsi alla sede degli esami partirà dalla stazione ferroviaria di . . . .

Firma (casato e nome per esteso) . . . .

Indirizzo preciso. . . . .

Data . . . .

Distinta dei documenti allegati alla presente domanda:

. . . .

. . . .

. . . .

---

(1) Chi vorrà assoggettarsi alla prova facoltativa sulle lingue estere, dovrà aggiungere analoga richiesta, indicando su quali delle tre lingue (francese, tedesca o inglese) intende essere esaminato.

(2) In caso diverso la dichiarazione dovrà specificare il servizio prestato, le date o località relative, il posto per il quale l'aspirante abbia già concorso e l'esito delle pratiche fatte.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 17 dicembre 1908

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE. Avverte che, avendo il senatore Frigerio, per ragioni di salute, declinato l'incarico di far parte dell'Ufficio centrale, che deve esaminare il disegno di legge sullo stato degli ufficiali del R. esercito e della R. marina, ha nominato in sua voce il senatore Cadolini.

Svolgimento delle interpellanze dei senatori Mezzanotte e Vischi al ministro dei lavori pubblici sulle novità e modifiche introdotte nell'orario della linea ferroviaria Castellammare Adriatico-Roma.

PRESIDENTE. Chiede al ministro dei lavori pubblici se consenta che le due interpellanze siano svolte contemporaneamente.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici. Consente.

PRESIDENTE. Dà facoltà di parlare al senatore Mezzanotte.

MEZZANOTTE. Ricorda che il 3 novembre 1908 è stato pubblicato un nuovo orario ferroviario, nel quale si sono introdotti molti miglioramenti, ma si è danneggiato qualche linea; tra queste la Roma-Castellammare Adriatico, che percorre la provincia di Roma e le tre provincie abruzzesi.

Col nuovo orario si sconvolge quanto prima era stato stabilito per quella linea, perchè si è soppresso il diretto di ritorno da Castellammare a Roma, mentre si conserva quello di andata che parte da Roma alle ore 20.

Prega pertanto il ministro di provvedere, tanto più che il diretto si è mutato in parte in un accelerato che giunge un'ora e diciotto minuti più tardi del primitivo treno.

L'accelerato nel senso contrario che da Castellammare viene a Roma è l'unico treno di cui possano servirsi gli abruzzesi. Ora col nuovo orario, per quanto la partenza sia anticipata di 16 minuti, il ritardo è sempre abituale.

L'altro accelerato che parte da Roma, deve muoversi dalla stazione alle ore 7.30, ma, per l'ora mattutina pochi ne possono approfittare; vorrebbe che il ministro differisse di una mezz'ora la partenza dello stesso treno.

Raccomanda da ultimo all'onorevole ministro la stazione dell'unico capoluogo di Provincia che è sulla linea, perchè, data l'importanza che ha assunto, voglia dichiararla stazione di prima classe o affrettare i lavori necessari.

Si augura avere soddisfacenti risposte dall'onorevole ministro.

Presentazione di un disegno di legge.

ORLANDO, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Presenta il disegno di legge:

Proroga dei termini per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

(È dichiarato d'urgenza).

Ripresa della discussione delle interpellanze dei senatori Mezzanotte e Vischi.

VISCHI. La questione degli orari ferroviari, che può apparire di poco momento, è invece una delle più importanti per la vita civile ed economica del paese.

Ricorda come in seguito alle sue insistenze, ed anche per il patriottismo dimostrato dai rappresentanti degli Abruzzi, l'Amministrazione ferroviaria avesse provveduto a modificare gli orari della linea Castellammare Adriatico-Roma così da mettere in grado coloro che viaggiano per affari, di poter giungere alla capitale nelle prime ore del mattino.

Lamenta che ben presto il servizio abbia però lasciato a desiderare, poichè si perdevano le coincidenze e si arrivava in ritardo.

È poi sopravvenuta l'orario del 3 novembre scorso, il quale ha peggiorato grandemente le cose, poichè la mattina si arriva a Roma non più alle 8 o alle 9, bensì dopo le 10 e spesso alle 11, per la fermata ai Tre Archi, cioè quando la giornata utile per gli affari è già troppo avanzata.

Se il Governo non può dare ulteriori miglioramenti, almeno restituisca a questa linea l'antico orario.

Conclude riconoscendo il buon volere del Governo in favore delle Puglie, ma afferma che questa volta il risultato ottenuto è stato contrario alle buone intenzioni del ministro.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici. Rispondendo al senatore Mezzanotte spiega che l'ultimo orario estivo fu deliberato dalla Direzione generale delle ferrovie, in base ai poteri ad essa eccezionalmente concessi dall'art. 47 della legge del luglio 1907. Con tale orario fu istituito un nuovo diretto appunto per favorire quelle regioni nei mesi di maggior traffico; ma la legge non permetteva che questo nuovo treno fosse mantenuto in permanenza, e perciò si è dovuto togliere dall'orario invernale.

Dimostra ai senatori Mezzanotte e Vischi come l'Amministrazione ferroviaria, con le ultime disposizioni prese, abbia cercato di attenuare il più possibile gli svantaggi derivanti al servizio di quella linea dalla necessaria soppressione del diretto, che si era aggiunto nell'estate.

Assicura che nella prossima stagione estiva questo diretto sarà ripristinato, salvo a toglierlo nuovamente alla fine di tale stagione, e salvo a studiare per l'avvenire altre migliorie.

Osserva poi al senatore Mezzanotte che non è possibile differire alle 8 la partenza da Roma, perchè altrimenti si perderebbero le coincidenze, e nemmeno è possibile accelerare la marcia di quel treno.

Quanto alla fermata dei Tre Archi dimostra al senatore Vischi con cifre desunte dalla statistica dei ritardi, che questi non sono così gravi come egli ha lamentato.

Soggiunge che recentemente sono stati costruiti nuovi binari di partenza da Roma, cosicchè il servizio delle partenze dalla capitale potrà farsi se non in modo perfetto, almeno con minori difficoltà.

VISCHI. Non aveva domandato una nuova coppia di treni, ma semplicemente un ritorno all'orario che prima vigeva. Anche questo era cattivo, ma non pessimo come l'attuale.

MEZZANOTTE. Rileva che il ministro dei lavori pubblici non ha ancora risposto a due delle sue domande: l'una relativa all'accelerato Castellammare-Roma, che oggi parte 18 minuti prima che per il passato, e l'altra relativa alla stazione di Chieti.

Per il resto insiste in quanto già disse, e prega il ministro di considerare ancora la questione, per vedere se non sia possibile di rimediare ai gravi inconvenienti da lui lamentati.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici. Credeva di aver risposto implicitamente al senatore Mezzanotte anche intorno all'accelerato Castellammare-Roma, poichè gli aveva detto che una modificazione di orario avrebbe compromesso le attuali coincidenze.

Torna ad augurarsi che nello studio di nuovi orari possa trovarsi modo di soddisfare alcuni dei desideri del senatore Mezzanotte.

Quanto ai bisogni della stazione di Chieti, l'Amministrazione

ferroviaria se n'è preoccupata ed ha avviato i relativi studi, ma pur troppo in generale egli deve dire che, mentre molti sarebbero i lavori urgenti, l'Amministrazione è costretta a provvedere per ora a quelli urgentissimi.

Conclude rilevando come l'Amministrazione ferroviaria sia la prima interessata ad evitare ogni forma di servizio.

MEZZANOTTE. In parte si dichiara soddisfatto e cioè per quanto riguarda le ultime spiegazioni fornitegli dal ministro, ma nel resto è dolente di non potersi per ora dichiarare soddisfatto, e spera che il ministro voglia riprendere la questiane nell'esame che essa merita.

PRESIDENTE. Dichiara esaurite le interpellanze.

Comunicazioni del Governo.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Comunica al Senato che S. M. il Re, con decreto in data di ieri, ha nominato alla carica di sottosegretario di Stato per la guerra il tenente generale Giuseppe Prudente.

Proposta del senatore Tassi.

TASSI. Oggi, giorno che sarà indubbiamente segnato con nota indelebile negli annali della politica europea, inaugurandosi il Parlamento turco, propone che il Senato mandi alla nazione turca, che si ridesta a nuova vita, il saluto dell'Italia, che è saluto di una nazione libera ad un'altra libera nazione (Approvazioni vivissime).

TITTONI, ministro degli affari esteri. A nome del Governo si associa alla manifestazione proposta dal senatore Tassi, manifestazione di simpatia verso una nazione con la quale abbiamo rapporti di buona amicizia, ed il cui Parlamento salutiamo come promessa di prospero avvenire (Approvazioni).

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta del senatore Tassi.

(È approvata all'unanimità).

Per l'interpellanza del senatore Tassi.

TASSI. Chiede al presidente del Consiglio che voglia fissare un giorno per lo svolgimento della sua interpellanza relativa ai fatti di Vienna.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Essendo per questo scorcio di settimana impegnato nell'altro ramo del Parlamento per la discussione di importanti disegni di legge, propone che l'interpellanza del senatore Tassi sia svolta lunedì.

TASSI. Non ha difficoltà di accettare che la sua interpellanza sia svolta lunedì, ma se il Senato non dovesse sedere sino a tal giorno, egli sarebbe pronto a svolgere la sua interpellanza anche in fine di una delle sedute di venerdì o di sabato, se il presidente del Consiglio fosse libero.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Poichè il Senato dovrà approvare leggi che hanno carattere d'urgenza, è certo che esso terrà seduta lunedì. Per conseguenza il senatore Tassi può esser sicuro che potrà svolgere lunedì la sua interpellanza.

PRESIDENTE. Osserva che le sedute del Senato si protrarranno in dipendenza dai lavori dell'altra Camera, ma certamente dureranno sino a lunedì.

Per ciò resta stabilito che lo svolgimento dell'interpellanza del senatore Tassi avrà luogo lunedì 21 corrente.

Presentazione di disegni di legge.

LACAVA, ministro delle finanze. Presenta il disegno di legge:

Ordinamento delle Borse di commercio, della mediazione e delle tasse sui contratti di Borsa.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi. Presenta il disegno di legge:

Riordinamento della contabilità delle Casse di risparmio postali.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Regime dei tratturi del Tavoliere di Puglia » (N. 861).

PRESIDENTE. Ricorda che ieri fu chiusa la discussione generale.

Si procede alla discussione degli articoli.

Senza osservazioni si approvano i primi due articoli.

MELODIA, relatore. All'art. 3 ricorda che ieri il senatore Parpaglia, facendo osservazioni intorno a quest'articolo, mostrò il desiderio che fosse eliminato l'inciso « esclusi quelli indicati nell'art. 1° ».

Il senatore Parpaglia aderì alla richiesta dell'oratore di rimandare le sue osservazioni alla discussione degli articoli. Gli duole di non vederlo presente; tuttavia per debito di cortesia deve rispondergli.

E dimostra come l'inciso che il senatore Parpaglia vorrebbe tolto, sia necessario perchè la reintegra, di cui all'art. 3, si estende esplicitamente ai beni dei quali parla l'art. 2.

LACAVA, ministro delle finanze. Si associa alle dichiarazioni del relatore.

L'art. 3 è approvato.

Si approvano, senza discussione, tutti gli altri articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Presentazione di relazioni.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. A nome della Commissione di finanze presenta le relazioni ai seguenti disegni di legge:

Autorizzazione di spese straordinarie per lavori di riordinamento alla sede del Senato.

Autorizzazione di spese per lavori straordinari nelle agenzie delle imposte.

Aumento di L. 500,000 alla dotazione del capitolo 52 « Sussidi diversi di pubblica beneficenza ed alle istituzioni dei ciechi » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1908-909;

Modificazioni alla tariffa generale dei dazi doganali;

Convalidazione del R. decreto 1° settembre 1906, n. 503, e modificazioni al repertorio della tariffa generale dei dazi doganali;

Convalidazione del R. decreto 17 aprile 1907, n. 179, che modifica le tare legali degli olii minerali di resina e di catrame.

Discussione del disegno di legge: « Approvazione di tre Convenzioni firmate all'Aja il 14 luglio 1905 fra l'Italia e vari Stati d'Europa » (N. 869).

PRESIDENTE. Domanda al ministro degli affari esteri se consente nella soppressione dell'art. 2° proposta dalla Commissione.

TITTONI, ministro degli affari esteri. Consente.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

ARCOLEO, relatore. Ringrazia il ministro di seguire la consuetudine di sottoporre al Parlamento le Convenzioni internazionali di diritto privato, dando larga interpretazione all'art. 5 dello Statuto. A nome della Commissione poi prega il ministro di accettare una raccomandazione.

Pur tenendosi conto della grande diligenza e della continuazione nei lavori da parte del personale del Ministero degli affari esteri, per il diritto internazionale privato, la Commissione vorrebbe che l'opera dell'Amministrazione fosse coadiuvata da un organo permanente. Perciò presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Senato invita l'onorevole ministro degli affari esteri a voler nominare un Comitato permanente per i lavori relativi alle Convenzioni di diritto privato internazionale ».

TITTONI, ministro degli affari esteri. Ringrazia il relatore delle parole dette a suo riguardo.

Fa notare che egli ha sempre nominato delle Commissioni speciali, perchè attendessero ai lavori preparatori per le Convenzioni.

Però conviene nella opportunità di tramutare le Commissioni in Comitato permanente.

Dichiara quindi di accettare l'ordine del giorno proposto dalla Commissione.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'ordine del giorno.

(È approvato).

Il progetto di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

La seduta termina alle 16.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 17 dicembre 1908

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.10.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, comunica un telegramma della vedova Proto-Pisani che ringrazia la Camera delle condoglianze inviatele per la morte del deputato Proto-Pisani.

Lettura di proposta di legge.

SCALINI, legge le seguenti proposte di legge;

Monti Gustavo: Tombola telegrafica a favore dell'ospedale di Pordenone;

Mezzanotte, Sinibaldi e Rebaudengo: Modificazione della circoscrizione giudiziaria del Regno.

Interrogazioni.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Arigò, il quale chiede di sapere se e quando sarà istituita a Messina una scuola industriale in sostituzione della scuola d'arti e mestieri; e risponde altresì ad una consimile interrogazione dell'on. Fulci Nicolò.

Dichiara che il Ministero non ha mancato di dimostrare tutto il suo interessamento per l'istituzione in Messina di una scuola industriale di grado inferiore e medio. Esso riconobbe, col perfetto accordo e consenso degli enti locali, la necessità di istituire una scuola nuova, che sostituisse quella d'arti e mestieri ora esistente.

I mezzi per il mantenimento di questa scuola che avrà lo stesso programma e indirizzo delle altre maggiori scuole industriali istituite nel Regno, sono ormai assicurati, avendo le amministrazioni locali stabilito il concorso nella misura voluta dalle leggi vigenti sulla istruzione professionale. Manca tuttavia la formalità della regolare deliberazione da parte del Comune e della Provincia dello schema di statuto, proposto dal Ministero.

Questa approvazione definitiva non potrà tardare; e in ogni modo non sembra conveniente di aprire ora la scuola anche perchè non si hanno ancora a disposizione i locali dove la nuova scuola dovrà sorgere.

ARIGÒ, osserva che le deliberazioni degli enti locali già furono prese; onde confida che la scuola possa prontamente funzionare.

FULCI NICOLÒ, rileva la necessità di sostituire l'attuale scuola di arti e mestieri che serve solamente a creare degli spostati; e la necessità altresì di abolire alcuni inutili insegnamenti, vincendo con un atto di energia interessanti resistenze.

MIRABELLO, ministro della marina, risponde all'on. Santini sull'opportunità di speciali provvedimenti in favore delle famiglie dei tenenti di vascello Mazzuoli e Cipelli. Risponde pure ad analoghe interrogazioni dell'on. Montauti e dell'on. Salvatore Orlando.

Deplora vivamente la morte di quei due ufficiali; ed al dolore che egli provò nell'apprenderla, commisura lo strazio delle loro sventurate famiglie alle quali rinnova l'espressione del suo rimpianto (Bene).

Ricostruisce nei suoi particolari il tragico avvenimento di Viareggio, affermando che gravissima è la perdita subita dalla marina con la scomparsa dei due valentissimi ufficiali, dei quali ricorda le alte benemerenze di soldati e di studiosi. Rievoca pure la figura dell'operaio Giangrandi, loro fedele, volonteroso ed intelligentissimo collaboratore.

Alla memoria di questi bravi invia reverente il saluto della marina e del Governo, il quale non mancò di tributare le meritate onoranze alle vittime del dovere. (Approvazioni).

Ricorda anche la recente morte del guardiamarina Ratti, pure rimasto vittima del suo dovere e altri dolorosi casi che funestarono la R. marina.

Dichiara che furono elargiti sussidi, in favore della famiglia Giangrandi, e che un figlio del povero operaio fu subito occupato nell'arsenale. Furono inoltre concesse alle famiglie le più larghe pensioni consentite dalla legge; ma crede che, vista l'eccezionalità del pericolo cui gli ufficiali di marina vanno incontro, bisognerà pensare a provvedimenti speciali per cui si possa proporzionare a casi speciali la misura delle pensioni; e se di tali provvedimenti il Parlamento prenderà l'iniziativa, il Governo non si opporrà certamente.

Il Governo però in questo momento non può fare più di quanto le leggi consentono: e perciò deve oggi limitarsi a constatare ancora una volta la profonda comunione di affetti e di sentimenti che lega il paese e il Parlamento all'esercito e all'armata (Vivissime approvazioni).

SANTINI, ringrazia il ministro della marina per le nobili parole pronunziate per commemorare i due egregi ufficiali e l'operaio Giangrandi che caddero vittime del loro dovere; e anche per aver dichiarato che il Governo non si opporrà a provvedimenti speciali di cui il Parlamento volesse prendere l'iniziativa.

Confida che questa iniziativa non tarderà ad essere presa; e intanto rileva con profonda commozione dell'animo che alla sventura della marina prese parte vivissima l'anima della patria (Approvazioni).

MONTAUTI, si associa alle nobili parole che il ministro e l'onorevole Santini hanno rivolto alla memoria delle giovani esistenze spezzate in servizio della patria; ad esse si associa specialmente in nome della popolazione di Viareggio che già tributò solenni, commoventi onoranze alle povere vittime.

Confida che presto una legge sia approvata dal Parlamento allo scopo di assicurare la sorte delle famiglie che rimangono orbate del loro capo in seguito a sciagure simili a quella tristissima che tutti deplorano (Vive approvazioni).

ORLANDO SALVATORE si unisce alle parole di rimpianto dei precedenti oratori; e si augura che sia presto presentato un disegno di legge per il quale sia possibile provvedere in modo speciale ai casi speciali che sono inerenti alla eccezionale e pericolosa carriera delle armi.

Non crede che l'Amministrazione della marina sia immune da ogni responsabilità, avendo permesso che nel balipedio di Viareggio si compiessero atti estranei alle funzioni abituali di quell'Istituto (Approvazioni).

MERCI si associa alle parole nobilissime del ministro e degli interpellanti; ma avrebbe desiderato che il ministro, tenendo conto delle speciali condizioni del fatto deplorato, avesse provveduto in modo speciale alle famiglie delle vittime (Approvazioni).

MIRABELLO, ministro della marina, ripete che il Governo ha fatto per le famiglie delle vittime tutto ciò che la legge rendeva

possibile. Esclude poi qualunque responsabilità amministrativa, perchè le esperienze del genere di quelle che provocarono l'orrenda sciagura, si compiono appunto nel balipedio (Bene).

Saluto al Parlamento turco.

SONNINO ricorda che oggi si compie un grande avvenimento storico col riaprirsi del Parlamento ottomano, e propone che il presidente mandi alla risorta rappresentanza nazionale del popolo turco il saluto di augurio della Camera italiana (Vive approvazioni).

CRESPI SILVIO e CHIESA si associano agli augurî e alle proposte dell'on. Sonnino (Approvazioni).

TITTONI, ministro degli affari esteri, si unisce pure in nome del Governo alla proposta dell'on. Sonnino (Approvazioni).

PRESIDENTE Attendevo che la Camera turca si fosse costituita, ciò che avverrà nella giornata di oggi, per proporre io stesso un saluto augurale alla medesima da parte nostra.

Ma sono lieto d'essere stato prevenuto dagli onorevoli Sonnino, Silvio Crespi e Chiesa, e dall'onorevole ministro degli esteri. Mi associo ai sentimenti da loro espressi che riflettono quelli di tutti noi (Approvazioni).

La Camera italiana, che fu ognora presidio di libertà e di progresso civile, accoglie col più vivo affetto il sorgere della nuova sorella, nella ferma fiducia di averla cooperatrice al trionfo dell'umanità, la stella della quale brilla dinanzi a noi e non alle nostre spalle (Vivi, generali e prolungati applausi).

Mette ai voti la proposta dell'on. Sonnino.

(È approvata — Applausi prolungati).

Presentazione di una relazione.

VILLA, presenta la relazione sul disegno di legge: Spese per la Esposizione del 1911 a Torino.

Svolgimento di una proposta di legge.

TEODORI, svolge una proposta di legge per una tombola a favore degli ospedali di Ascoli, Fermo, Amandola, Grottammare, Force, Campagnano di Roma e Fiastra.

LACAVA, ministro delle finanze, con le sue riserve consuete consente che la proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Approvazione ai disegni di legge.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Sulla Commissione d'inchiesta istituita col R. decreto 8 marzo marzo 1908, n. 97, e sull'aumento del limite massimo dell'annualità per le pensioni assegnate al Ministero della pubblica istruzione con l'art. 4 della legge 28 maggio 1908, n. 213.

Unificazione dei sistemi di alienazione e di amministrazione dei beni immobili patrimoniali dello Stato.

Autorizzazione della spesa di L. 216,402.59 occorrente per corrispondere all'Amministrazione degli ospedali riuniti di Roma le maggiori somme occorse pel riscaldamento e la ventilazione delle cliniche universitarie al « Policlinico Umberto I » durante gli esercizi finanziari 1906-907 e 1907-908.

Presentazione di una relazione e di un disegno di legge.

GIOVANELLI EDOARDO, presenta la relazione al disegno di legge: Provvedimenti a favore del personale dipendente dell'amministrazione delle tasse sugli affari.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio, presenta un disegno di legge per partecipazione ufficiale dell'Italia all'Esposizione internazionale di Bruxelles nel 1910.

Seguito della discussione del disegno di legge: « per gli infortuni sul lavoro ».

LUCIANI approva il disegno di legge, in quanto mantiene lo esercizio dell'assicurazione da parte degli Istituti privati, invece di creare il monopolio della Cassa nazionale, come da alcuno si sarebbe desiderato.

Nota che a questi Istituti privati non può equamente farsi carico del maggior utile, che realizzano in confronto della Cassa nazionale.

È, invece, recisamente contrario alla istituzione delle Commissioni giudiziarie, dichiarandosi antico e convinto avversario delle magistrature speciali, che rappresentano un regresso nella storia del diritto.

È vero che da molte parti si invocava, e giustamente, una più sollecita procedura. Ma per questo non v'era affatto bisogno di attentare al principio della unità della giurisdizione.

Nega che la istituzione di tribunali speciali sia giustificata dalla specialità delle controversie, cui dà luogo la legge sugli infortuni.

In sostanza, non trattasi che della applicazione del principio del risarcimento del danno temperato dal principio del rischio professionale.

La giurisprudenza illuminata e sapiente, che si è svolta sulla base delle leggi vigenti, dimostra che la magistratura ordinaria è ben competente a giudicare di siffatta materia.

Con siffatte proposte si viene, nonostante tutte le proteste in contrario, a dare un voto di immeritata sfiducia alla nostra magistratura, la quale ha, invece, dimostrato di sapere mirabilmente intendere ed interpretare le tendenze e lo spirito dei tempi nuovi (Bene).

Nota che questi tribunali di giudici improvvisati subiranno tanto più facilmente l'impressione delle circostanze estrinseche ed accidentali, con grave pericolo per le ragioni della giustizia.

Trova gravissimo che siasi abolito il rimedio dell'appello, sopprimendosi così la massima fra le garanzie del nostro diritto processuale.

Constata che, mentre l'Austria aveva sancito l'inappellabilità dei giudizi in questa materia, è ora innanzi a quel Parlamento un disegno di legge per la ricostituzione del giudizio di appello.

Accenna al modo come funzionano le Commissioni per l'emigrazione, e ne ritrae un ulteriore argomento contro l'istituzione, ora proposta, di nuove speciali Commissioni giudiziarie.

Osserva che, data la composizione di queste Commissioni, le loro decisioni saranno informate più alla equità e al buon senso che non alle norme del diritto. Non comprende quindi come possa ammettersi contro tali decisioni il ricorso per cassazione; tanto più quando nella legge stessa si dispensano le Commissioni dalla osservanza delle forme legali.

Come sintesi dei concetti esposti, presenta, in unione cogli onorevoli Gallini, Di Stefano e Graffagni, un ordine del giorno col quale si afferma che il moltiplicare le giurisdizioni speciali nuoce al prestigio e all'evoluzione progressiva della ordinaria funzione giudiziaria.

Concludendo si augura che l'intero problema sia fatto oggetto di più largo e più maturo studio; ciò pel bene delle classi lavoratrici, e nell'interesse della giustizia e della pace sociale (Approvazioni — Congratulazioni).

CHIESA confidava che il disegno di legge sarebbe stato ritirato dal Governo, perchè chiaramente manifestatosi poco gradito agli amici e spiacentissimo agli avversari.

Osserva che il presente disegno di legge rappresenta un tentativo di restrizione di una legge di giustizia sociale che da appena quattro anni è in vigore.

Ammette che talune industrie siano eccessivamente gravate dai premi di assicurazione; ma nota che quest'onere si risolve in un arresto dell'aumento dei salari degli operai e viene quindi effettivamente a gravare su questi.

Del resto, per la maggior parte delle industrie, questo eccessivo peso non esiste.

Nota che, se appare molto aumentato il numero degli infortuni dopo l'applicazione della legge, ciò non dipende da pretese frodi degli operai ma dal fatto che presentemente si constatano molti infortuni che prima passavano inosservati.

Trova ingiusto che non si corrisponda l'indennità pei primi tre giorni d'infortunio nemmeno quando l'infortunio abbia una maggiore durata.

Si associa alle critiche fatte da precedenti oratori circa la nuova definizione proposta dell'infortunio sul lavoro, notando che per essa rimangono esclusi dalla indennità gli infortuni non *sul luogo* del lavoro, ma avvenuti *in occasione* del lavoro.

Accenna, a cagion d'esempio, alla speciale condizione dei cavatori di Carrara pei quali l'accesso delle cave è difficoltosissimo e pericoloso e dà causa perciò a molti infortuni che mentre indubbiamente sono avvenuti in occasione del lavoro, non possono tuttavia dirsi avvenuti sul luogo del lavoro e pei quali quindi, secondo la nuova dizione proposta, potrebbe esser negata qualsiasi indennità.

Questa modificazione non tende evidentemente ad altro che a ridurre in beneficio degli industriali l'ammontare dei premi di assicurazione.

Afferma che anche la Cassa nazionale ha bisogno di essere riformata e combatte a questo proposito l'idea, da alcuni affacciata, di affidare ad essa il monopolio del servizio delle assicurazioni.

Osserva che, per l'organizzazione della Cassa nazionale, ricorrono ad essa soltanto i clienti peggiori, e questa è la ragione per la quale le condizioni finanziarie di questo Istituto sono meno buone di quelle di altri privati Istituti assicuratori (Interruzioni del deputato Di Cambiano).

Censura lo spirito di litigiosità che anima la Cassa nazionale, che ricorre, molto più frequentemente che non gli Istituti privati, alle contestazioni giudiziarie.

Conchiude affermando la necessità di una nuova legge, che valga almeno ad assicurare l'esatto accertamento dell'infortunio e a garentire l'infortunato contro certe rovinose transazioni.

Quanto alle frodi degli operai si provveda pure a reprimerle, ma si reprimano con non meno rigore le frodi degli assicuratori (Approvazioni).

GUARRACINO, rende omaggio alle lodevoli intenzioni che hanno consigliato la presente riforma.

Approva la semplificazione della procedura, resa analoga a quella che si osserva pei giudizi innanzi ai probiviri.

Crede, invece, eccessivamente restrittive le disposizioni dirette ad eliminare l'opera degli avvocati anche nelle cause più gravi; ciò che metterà l'operaio in una condizione inferiore di fronte all'istituto assicuratore, e renderà più difficile l'opera del giudicante.

Approva che si riconosca piena capacità a stare in giudizio in chi abbia compiuto i diciotto anni.

Si compiace, come di un salutare progresso, che si ammetta la donna maritata a stare in giudizio senza autorizzazione.

Encomia la riforma introdotta nello Istituto delle perizie giudiziali, a cui si dà normalmente forma orale.

Prende atto della soppressione, fatta col testo concordato, di un generico, oscuro e pericoloso richiamo ai principî della equità, contenuto nella primitiva proposta.

Così pure approva che siasi rinunziato a far concorrere nelle spese di questi giudizi la Cassa nazionale e gli altri Istituti assicuratori.

Non può, invece, assolutamente approvare le proposte relative alla creazione di una giurisdizione speciale, e quelle relative alla abolizione dell'appello, notando che, per giungere ad una procedura più semplice e più sollecita, non v'era certamente bisogno di appigliarsi a siffatti pericolosi espedienti.

Osserva che, dopo un decennio, la giurisprudenza ha omai esattamente determinato la portata e lo spirito della legge: non c'è dunque ragione, proprio ora, dopo il cammino fatto e la lodevole esperienza, di sottrarre alla magistratura ordinaria l'applicazione di questa legge.

Dimostra come a torto si invochi a questo proposito il preteso tecnicismo delle controversie relative a questa materia.

Il vero è che gli elementi tecnici della Commissione saranno inetti a decidere delle questioni giuridiche.

Ed è un altro grave errore che il perito debba in pari tempo funzionare come giudice.

Comprenderebbe, invece, una specializzazione dei magistrati adibiti a decidere di queste cause.

Quanto all'appello, ammetterebbe al più, ed in via di transazione, che venisse soppresso per le cause di valore più lieve, e che a giudicare dagli appelli fosse chiamata una speciale Commissione centrale.

Infine, quanto alle liquidazioni amministrative delle indennità, materia rimessa al regolamento, raccomanda che si provveda con precise ed oculate disposizioni a tutelare efficacemente contro gli abusi le ragioni degli operai.

Raccomanda queste osservazioni al senno del Governo e del Parlamento. Concludendo, dichiara che, purchè sia mantenuto l'appello, voterà a favore della legge. (Approvazioni — Congratulazioni).

DE LUCA PAOLO-ANANIA, rende lode all'intento del Governo che con questa riforma della legge sugli infortuni del lavoro si propose di meglio tutelare l'onesto operaio sfortunato e di reprimere le frodi. Ma non crede che questi scopi si siano raggiunti, e perciò ritiene che debba il disegno di legge essere ritirato o almeno sospeso e rimesso a più maturo studio.

Combatte soprattutto la istituzione delle Commissioni giudiziarie speciali e non può assolutamente approvare la soppressione dell'appello.

Censura anche come inopportune altre disposizioni del disegno di legge, ad esempio, quella che pone a carico dell'industriale la indennità dei primi cinque giorni dopo la carenza.

Lamenta infine che molte e gravi questioni siano demandate al regolamento; ed anche per questa ragione non può dare voto favorevole alla legge, per cui crede necessario un più maturo esame (Approvazioni - Congratulazioni).

Presentazione di relazioni.

ARLOTTA presenta la relazione sul disegno di legge: « Maggiore assegnazione di L. 1,700,000 sul bilancio della marina per la spedizione militare in Cina ».

TECCHIO presenta la relazione sul disegno di legge: « Compimento dei restauri ai monumenti di Venezia ».

AGUGLIA presenta la relazione sul disegno di legge: « Maggiori assegnazioni sullo stato di previsione del Ministero delle poste e telegrafi pel 1908-909 ».

ABIGNENTE presenta la relazione sul disegno di legge: « Modificazione al regime della tassa sugli spiriti ».

TEDESCO presenta la relazione sul disegno di legge: « Trasformazione in tombola telegrafica del prestito a premi a favore della Cassa pia dell'Associazione della stampa e del Protettorato di San Giuseppe ».

BACCELLI ALFREDO presenta la relazione sulla proposta di legge: « Costituzione in comune della frazione di Marcellina ».

CASANA, ministro della guerra, presenta un disegno di legge per « Modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito ».

CORNAGGIA presenta la relazione sul disegno di legge: « Consorzi di cooperative per appalti di lavori pubblici ».

Votazioni segrete.

SCALINI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Sulla Commissione d'inchiesta pel Ministero della pubblica

istruzione o sull'aumento del limite per le pensioni assegnate al detto Ministero:

Favorevoli 218
Contrari 29

(La Camera approva).

Unificazione dei sistemi di alienazione e di amministrazione dei beni immobili patrimoniali dello Stato:

Favorevoli 221
Contrari 26

(La Camera approva).

Autorizzazione di spesa per riscaldamento e ventilazione del Policlinico Umberto I:

Favorevoli 218
Contrari 29

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abignente — Agnesi — Agnini — Aguglia — Albertini — Albicini — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Aliberti — Angiolini — Antolisei — Aprile — Arlotta — Aroldi — Artom — Astengo.

Baccelli Guido — Ballarini — Baranello — Barzilai — Battelli — Berenini — Bertetti — Bolognese — Bonicelli — Borciani — Borghese — Borsarelli — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli.

Calissano — Callaini — Calleri — Calvi — Camagna — Cameroni — Campi Emilio — Campus-Serra — Cao-Pinna — Capece-Minutolo — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Cardàni — Carmine — Carnazza — Carugati — Casciani — Cassuto — Castellino — Castiglioni — Cavagnari — Celesia — Celli — Centurini — Cerulli — Cesaroni — Chiesa — Chimirri — Chiozzi — Ciartoso — Cicarelli — Cimati — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colosimo — Cornaggia — Cornalba — Costa Andrea — Cottafavi — Credaro — Crespi Silvio — Curreno — Cuzzi.

Da Como — Dagosto — D'Alì — D'Alife — Daneo — De Bellis Nicola — De Bellis Vito — De Felice-Giuffrida — De Gennaro — Dell'Acqua — Della Pietra — De Luca Ippolito Onorio — De Luca Paolo Anania — De Michetti — De Novellis — De Riseis — De Tilla — Di Cambiano — Di Sant'Onofrio — Di Trabìa.

Facta — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Farinet Alfonso — Farinet Francesco — Ferrarini — Ferraris Carlo — Fiamberti — Filì-Astolfone — Florena — Fortunati Alfredo — Fradeletto — Frugoni — Furnari.

Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Giaccone — Giardina — Giovagnoli — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Giuliani — Giunti — Gorio — Graffagni — Guarracino — Guerci — Guerritore — Guicciardini.

Jatta.

Lacava — Landucci — Libertini Gesualdo — Loero — Lucchini — Luciani — Lucifero Alfonso — Lucifero Alfredo — Luzzatto Riccardo.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Mango — Manna — Mantovani — Maraini Clemente — Margaria — Mariotti — Marzotto — Masi — Masini — Masselli — Mauri — Mazziotti — Mazzitelli — Meardi — Medici — Mendaja — Merci — Mezzanotte — Mira — Montauti — Montemartini — Monti Gustavo — Monti-Guarnieri — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Moschini.

Negri De Salvi.

Odorico — Orioles — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pais-Serra — Pala — Paniè — Pantano — Papadopoli — Pascale — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Pavia — Pellecchi — Pennati — Pescetti — Pilacci — Placido — Poggi — Pompilj — Pozzato — Pozzi Domenico.

Quistini.

Rampoldi — Rava — Reggio — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Richard — Ridola — Rienzi — Rizzetti — Rizzone — Romanin-Jacour — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rossi Teofilo — Rota Francesco — Ruspoli.

Salvia — Sanarelli — Santamaria — Santini — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scalini — Scano — Scaramella-Manetti — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sesia — Silva — Solinas-Apostoli — Soulier — Spada — Stagliano — Strigari — Suardi.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Teodori — Teso — Torlonia Leopoldo — Treves — Turbiglio — Turco.

Valentino — Valeri — Valli Eugenio — Venziale — Vetroni — Viazzi — Villa.

Zerboglio.

Sono in congedo:

Agnetti — Avellone.

Baragiola — Battaglieri — Benaglio — Bernini — Bianchi Emilio.

Costa-Zenoglio — Croce.

D'Aronco — De Giorgio — De Michele-Ferrantelli — De Nobili.

Falcioni — Felissent — Fulci Ludovico.

Galluppi.

Larizza — Leone — Lucernari.

Malvezzi — Micheli — Morando.

Ravaschieri — Resta-Pallavicino — Rizzo Valentino — Ronchetti — Rossi Enrico — Rovasenda.

Tizzoni.

Sono ammalati:

Bona — Bracci.

Dal Verme.

Fortunato Giustino.

Ginori-Conti.

Molmenti.

Roselli.

Semmola.

Assenti per ufficio pubblico:

Pini.

Interrogazioni e interpellanze.

LUCIFERO, segretario ne dà lettura:

« Il sottoscrittoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda di far ritardare la partenza del treno n. 3370 da Isernia per Campobasso per metterla in coincidenza col treno n. 3516, che da Caianello arriva a Isernia alle 19, giovando così al miglioramento delle comunicazioni fra Campobasso e Isernia e fra Campobasso, Roma e Napoli.

« Cimorelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per sapere quando sarà provveduto agli urgenti lavori occorrenti alla stazione di Apricena che è l'unico sbocco di tutto il versante nord della regione Garganica.

« Zaccagnino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per sapere come intenda provvedere alla mancanza di riscaldamento nei treni, specie sulla linea di Castellammare Adriatico a proposito di un vero tumulto di proteste avvenuto per parte dei viaggiatori in partenza in una di queste passate sere.

« Zaccagnino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per sapere quali provvedimenti intenda prendere per affrettare i lavori pubblici in Puglia, dato il fatto che anche

dopo i recenti concorsi gl'ingegneri nominati non si rechino a coprire i loro posti.

« Zaccagnini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere quando sarà presentato il disegno di legge circa l'organico degl'impiegati di verificazione del lotto, promesso dal Governo, giusta quanto rilevasi anche dalla relazione Saporito pel progetto di legge sul miglioramento degli impiegati civili dello Stato.

« De Tilla ».

« Il sottoscritto interroga il ministro di grazia, giustizia e dei culti, per sapere come intenda provvedere, perchè al più presto sia seriamente ripreso il funzionamento della giustizia nel mandamento di Laviano, i cui pretori trovano modo di andar via, senza neppur raggiungere la residenza.

« Beniamino Spirito ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici, per sapere se, dopo un periodo di prova, di oltre un anno, del regime economico sul tronco Napoli-Salerno, non creda di applicare la tariffa economica sul tratto Salerno-Sicignano.

« Beniamino Spirito ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione, per sapere quando sarà provveduto al regolare funzionamento della scuola normale di Nuoro, per lungo tempo, ed anche ora, priva di insegnanti.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione per sapere se intenda provvedere a far cessare l'ostruzionismo, che la sopraintendenza degli scavi dell'Etruria va facendo agli scavi di Ferento concessi alla Società *Pro Ferento* di Viterbo, specialmente in un momento in cui una improvvisa sospensione dei lavori, come quella che si minaccia, arrecherebbe gravissimo danno alla buona riuscita degli scavi.

« Canevari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra sui pericoli che presenta la permanenza del deposito di polveri, nei pressi di Piacenza fuori porta San Lazzaro, ai Molini degli Orti, ora che in quel luogo va formandosi un centro notevole di abitati e di stabilimenti industriali.

« Raineri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina su quanto vi sia di vero nelle notizie che fanno il giro dei giornali sui vandalismi che sarebbero avvenuti a bordo della *Vittorio Emanuele*.

« Graffagni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e d'agricoltura, industria e commercio, sulle ragioni d'indugio dei lavori di bonifica dell'Esaro e del Pignataro, presso Cotrone, lavori resi anche più urgenti dalle condizioni della classe lavoratrice, afflitta dal duplice danno del rincaro dei viveri e della disoccupazione.

« Alfonso Lucifero ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per conoscere se e quando intenda provvedere alla tutela definitiva delle regioni vesuviane con sicure opere di difesa, col completo riordinamento degli alvei antichi, e colla formazione di alvei nuovi, per liberare una buona volta quegli abitanti dalla minaccia perenne delle lave di fango e delle inondazioni, che spargono il terrore in quelle contrade, e minacciano ad ogni istante la vita e gli averi di quei cittadini.

« Placido, Giordani, De Tilla, Masoni, Salvia, Arlotta, Guarracino, Capece-Minutolo, Strigari, Simeoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere quando creda di proporre la riforma della legge sui piccoli fallimenti.

« Paniè ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere quando intenda provvedere per il trasferimento dell'Osservatorio astronomico di Torino dall'attuale inadattissima sede a Pino.

« Paniè, Albertini, Daneo, Ferrero di Cambiano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sui provvedimenti necessari ad eliminare pericoli e danni derivanti, in caso di piene, dalla ristretta sezione del ponte ferroviario di Piacenza e dai crescenti ingombri di terra e di arbusti che in mezzo al Po sorgono indisturbati.

« Mauri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per chiedergli se, in presenza degli universalmente lamentati inconvenienti per il pubblico e per la classe, non creda necessario ed urgente modificare le disposizioni speciali, riguardanti i parrucchieri, della legge sul riposo festivo.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se non creda opportuno istituire una pretura od almeno una sezione di pretura nel comune di Cerreto Guidi in provincia di Firenze.

« Masini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria commercio per conoscere se creda opportuno dare la preferenza nella esecuzione di saggi di trivellazione in provincia di Bari ai Comuni interni messi alla base delle Murge, come Ruvo, Terlizzi, Corato, Minervino, ove il trasporto dell'acqua nei periodi di siccità si rende più difficile e dispendioso, e le condizioni geologiche del sottosuolo garentiscono meglio la potabilità delle acque che potranno rinvenirsi.

« Jatta, Cipriani-Marinelli, Malcangi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze sulla necessità di una proroga del maggiore abbuono nella distillazione dei vini.

« Jatta, Cipriani-Marinelli, Malcangi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sull'insufficienza dimostrata dalla stazione ferroviaria di Corigliano Calabro per il sempre aumentato sviluppo del traffico.

« D'Alife ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se ha finalmente eliminato gli ostacoli per l'appalto della strada 116 Mirto-Crosia che si rende sempre di maggiore importanza pel circondario di Rossano.

« D'Alife ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere le ragioni della sospensione dei lavori delle bonifiche del Coriglianeto e Cino in provincia di Cosenza lasciando molti argini aperti con grave pericolo di quelle campagne in una piena e 400 operai con le loro famiglie sul lastrico in questa stagione.

« D'Alife ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se trova corretto che dagli agenti delle tasse, specialmente nella provincia di Torino, si impongano, con minaccia di eccessive tasse, lievi concordati alle latterie sociali per imposta fabbricati di cui vanno esenti per disposizioni di legge e di regolamenti e per giurisprudenza costante, pur di farsene un'arma per vulnerare il principio dell'esenzione di tassa per ruralità, a danno di tutte le piccole latterie sociali e cooperative.

« Francesco Farinet ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se non creda doveroso d'intervenire presso il suo collega delle finanze, onde ottenere che le piccole latterie sociali con tanta previdenza inco-

raggiate dal Governo, non vengano sottoposte con biasimevole artificio fiscale da parte di ispettori od agenti delle tasse troppo zelanti, all'imposta sui fabbricati della quale sono riconosciute esenti non solo da tassative disposizioni e di regolamento, ma dalla costante giurisprudenza della Commissione centrale delle imposte.

« Francesco Fariaet ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere se, inspirandosi ai voti più volte manifestati dalle popolazioni anche in pubblici comizi e a mezzo delle legali rappresentanze, intenda accettare per la concessione della linea Civitavecchia-Orte il tracciato suggerito e approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

« Giulio Alessio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla necessità di applicare definitivamente la tariffa economica sul tratto di ferrovia Salerno-Sicignano.

« Mango ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri del tesoro e delle finanze sulle intenzioni loro circa il modo e il tempo di assolvere il debito già liquidato e riconosciuto verso i comuni della Lombardia e del Veneto interessati nella questione del « fondo sociale ».

« Fradeletto, Credaro, Stoppato, Cameroni, Brandolin, Marcello, Carugati, Marzotto, Rossi Gaetano, Da Como, Romanin-Jacour, Teso, Bianchini, Giovanelli, Meritani, Pozzato, Gatti, Rota Francesco, Morpurgo, Moschini, Vendramini, Tecchio, Alessio, Pavia, Frugoni, Felissent, Rota Attilio, Benaglio, Mantovani, Luzzatto Riccardo, Sacchi, Brunialti, Valli, De Asarta, Castiglioni, Negri Salvi, Macola, Molmenti, Gorio, Crespi Silvio, Pastore, Poggi, De Stefani, Rossi Luigi, Danieli, Camerini, Gianforte Suardi, Ottavi, Maraini Emilio, Zabeo, Aroldi, Wollemborg, Galli, Bonicelli, Papadopoli, Monti, Odorico, Solimbergo ».

La seduta termina alle ore 19.

DIARIO ESTERO

La solenne inaugurazione del primo Parlamento turco, avvenuta ieri a Costantinopoli, forma il principale e più interessante argomento politico del giorno. Il telegrafo ci reca numerosi particolari sia sul modo come si svolse la cerimonia, sia sull'aspetto della città e la animazione della cittadinanza. Più oltre, al loro posto, i lettori troveranno i relativi dispacci.

Il Sultano, presente all'inaugurazione, fece leggere il discorso del trono; non se ne ha ancora il testo preciso, ma dal sunto che ci trasmette il telegrafo si ha che in esso il Sultano ricorda che egli, salendo al trono, aveva proclamato la Costituzione, ma che, per esigenze additategli allora dai dignitari, dovette poi sospenderla, fino a che il popolo fosse arrivato al grado di coltura necessario. Col diffondersi dell' istruzione pubblica, la popolazione ha raggiunto quel grado.

Ora, essendo stato espresso il desiderio del ristabilimento della Costituzione, e quel desiderio essendo tale che il suo adempimento assicurerebbe il benessere dell'Impero, ha proclamato di nuovo la Costituzione, ha ordinato che si procedesse alle nuove elezioni ed ha convocato la Camera; ma, mentre il Gabinetto presieduto da Kiamil Pascià era occupato alla riorganizzazione della Costituzione dell'Impero, il Principe di Bulgaria e Governatore della Rumelia ha proclamato l'indipendenza del principato e l'Austria-Ungheria ha proceduto all'annessione della Bosnia ed Erzegovina alla Monarchia, avvenimenti questi, dice il Sultano, che costituiscono violazione del diritto ed hanno prodotto vivo rammarico nell'animo suo.

« Ma siccome mantiene buone relazioni con tutte le potenze, spera, con l'assistenza delle potenze amiche, che le questioni politiche saranno risolte in modo soddisfacente ».

Indi il discorso annuncia la presentazione di progetti di legge tendenti alla riorganizzazione delle finanze, dell'istruzione pubblica, dell'esercito e della flotta. Conferma il Gran Visir ed i ministri nelle rispettive funzioni, invia un cordiale saluto ai deputati, ed afferma la volontà di difendere gelosamente la costituzione. Termina dichiarando aperto il Parlamento, esprimendo la speranza che tutti coopereranno al bene ed alla prosperità dell' impero.

*
* *

Le trattative austro-russe per la riunione della Conferenza procedono con maggiore alacrità.

Un dispaccio da Pietroburgo informa che ieri il ministro degli esteri di Russia ha inviato al Gabinetto di Vienna una Nota colla quale accoglie la proposta dell'Austria-Ungheria che, prima della riunione della Conferenza, la questione dell'annessione della Bosnia ed Erzegovina ed il programma della Conferenza stessa sieno discussi tra l'Austria e le potenze interessate. La Russia consente parimente a che i processi verbali di questi negoziati separati, se riescono a conclusioni analoghe e solidali, formino la base delle risoluzioni della prossima Conferenza.

*
* *

Il conflitto in Persia fra lo Scià ed il suo popolo non accenna a terminare, visto il desiderio del Sovrano, appoggiato dalla parte reazionaria della popolazione, di mantenere il potere assoluto ed annullare la costituzione elargita dal defunto Imperatore. Secondo un recente dispaccio da Teheran, i ministri di Inghilterra e di Russia hanno inviato al ministro degli affari esteri una Nota collettiva nella quale dichiarano che la nomina del nuovo Consiglio di Stato non risponde alle promesse dello Scià di convocare un'assemblea che rappresenti il paese, assemblea che costituisce il solo mezzo per ottenere la pacificazione della Persia.

*
* *

La rivoluzione contro il presidente Castro del Venezuela, che a stento era tenuta frenata dalla violenza del potere dittatoriale, è scoppiata a Caracas, non appena l'Olanda ha fatto atti di guerra guerreggiata contro il Governo venezuelano. Alle prime notizie della cattura delle navi venezuelane da parte della squadra olandese, sembrava che la popolazione, mossa da quel sentimento patrio che tutti unisce contro lo straniero, appoggiasse il Governo nelle misure da prendersi per fronteggiare la situazione e ciò anche per il fatto che il Castro trovasi lontano. Le ultime notizie invece sono

d'indole del tutto contrarie, ed un dispaccio da Caracas, 16, dice:

« La popolazione di Caracas si è sollevata contro il presidente Castro. La polizia non ha potuto ricondurre alla calma la plebaglia furibonda. Essa ha invaso come un turbine le vie della città ed ha saccheggiato le proprietà.

« Gli agitatori hanno tolto i busti ed i ritratti di Castro, che si trovavano nei clubs ed in altri edifici e la popolazione li ha poi bruciati sulla piazza Bolivar.

« Si ha l'impressione che è probabile che il Governo di Castro nel Venezuela sia terminato per sempre.

« Non vi furono dimostrazioni contro gli olandesi; Tutte erano dirette contro il presidente Castro ed il vice presidente generale Gomez ».

Un dispaccio ufficiale, anche in data di ieri, tenta mitigare l'importanza di questi fatti e dice:

« In seguito ai disordini avvenuti il giorno 14, si è proclamata la legge marziale per reprimere le sommosse ed i saccheggi. I rivoltosi hanno attaccato un certo numero di proprietà private, prima che le autorità potessero intervenire. Parecchi arresti furono operati. Non vi fu tuttavia una lotta reale tra polizia e popolazione. Nessun straniero è stato molestato. La situazione è ridivenuta normale ».

Malgrado queste assicurazioni, i dispacci da Caracas ai giornali americani ed inglesi fanno prevedere nuovi e più gravi disordini, e ritengono per finito il Governo dittatoriale del presidente Castro.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto ieri una rappresentanza della Società operaia « Vittorio Emanuele II », di Arezzo, presentatagli dall'on. Landucci.

La rappresentanza ringraziò il Sovrano del dono fatto alla Società in occasione del 30° anniversario della fondazione, consistente in un ritratto fotografico con dedica autografa.

S. M. s'intrattenne affabilmente coi componenti la rappresentanza operaia per oltre mezz'ora.

S. M. la Regina Margherita è partita ieri alle 13.30 da Siena per Roma in automobile, acclamata vivamente da grande folla ed è giunta stamane a palazzo Margherita.

Consiglio provinciale. — Nella seduta di ieri del Consiglio provinciale di Roma venne per acclamazione approvata, in principio, la proposta del consigliere Orrei di portare da 500 a 1000 lire il sussidio alla Dante Alighieri, e di dare quest'anno altre 1000 lire quale contributo straordinario.

Il Consiglio affidò, poscia, al presidente l'incarico della nomina di taluni commissari in Commissioni amministrative; e procedette alla nomina diretta di altri.

Quindi venne iniziata la discussione degli articoli del bilancio preventivo 1909.

Alle ore 18.30 la seduta venne tolta e rinviata ad oggi alle 14.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per questa sera in seduta pubblica e segreta. All'ordine del giorno vennero aggiunte parecchie proposte d'ordine secondario.

I funerali di S. E. Mourawieff. — Grandiosi, solenni, come spettavano all'alta sua carica, sono riusciti ieri i funerali di S. E. Mourawieff, ambasciatore di Russia presso S. M. il Re d'Italia. La salma, trasportata in carro nobile a sei cavalli, dal domicilio dell'estinto alla cappella russa in piazza Cavour, ebbe le onoranze funebri religiose, alle quali assistettero la moglie e figli del defunto e il personale dell'Ambasciata, i rappresentanti diplomatici residenti in Roma e molti appartenenti alla colonia russa, nonchè gran numero di rappresentanze ufficiali e cospicue personalità.

Terminata la cerimonia religiosa, la salma, chiusa in ricco feretro, fu riposta sul carro per il trasporto al cimitero evangelico al Testaccio. Reggevano i cordoni a destra: l'ambasciatore d'Austria conte Lützow, l'on. De Riseis, il ministro di Svezia barone De Blind ed il senatore Annaratone.

A sinistra: l'on. Manfredi presidente del Senato, il ministro degli esteri on. Tittoni, il colonnello Brambilla ed il sindaco Nathan.

Furono resi alla salma tutti gli onori militari.

Al Circo Agonale il corteo si sciolse e il carro, preceduto da un battaglione dell'82° fanteria, con musica, percorrendo le vie Ara Coeli, Tor de Specchi, Montanara e Marmorata, giunse alle 13.30 al cimitero evangelico del Testaccio, ove era atteso dall'archimandrita Vladimiroff, che vestiva i paramenti sacri.

Il feretro, tolto dai vigili dal carro, fu portato, preceduto dai cantori della cappella russa e seguito dall'archimandrita, dal pope Fleron e dal diacono Ticomicoff, alla cappella del cimitero, ove i congiunti assistettero all'assoluzione.

Le numerose corone che, durante il corteo, erano collocate su di un carro apposito, furono deposte attorno alla cappella, ove, provvisoriamente è stato collocato il feretro, in attesa delle ultime disposizioni della famiglia.

Per il varo della "San Marco". — S. E. il sottosegretario di Stato per la marina, Aubry, è arrivato ieri a Castellammare di Stabia.

Alla stazione ferroviaria si trovavano a salutarlo il sottoprefetto, cav. Speri, il sindaco, cav. Fusco, con vari assessori, e le notabilità cittadine.

S. E. Aubry, dopo essersi trattenuto qualche minuto alla stazione, proseguì per Gragnano, donde ritornò a Castellammare stamattina per visitare il cantiere.

Nonostante il tempo cattivo, il varo della *San Marco* avrà luogo domenica.

Per i Congressi del 1911. — La sezione IV del Comitato per le feste commemorative del 1911, a cui è specialmente affidato l'incarico di provvedere all'organizzazione ed all'ordinamento dei Congressi che avranno luogo in Roma in quell'anno, nell'ultima adunanza da essa tenuta sotto la presidenza del senatore De Martino, al fine di provvedere a che tutti i vari e numerosi Congressi che si terranno a Roma nel 1911 abbiano una degna sede e possano svolgersi senza intralciarsi a vicenda, e, non solo per ovviare a tutti i possibili inconvenienti ma altresì per poter disciplinare, nel miglior modo, le diverse date dei Congressi, ha ritenuto opportuno che, delle varie adesioni pervenute già e di quelle che perverranno, sia tenuto conto secondo la data della comunicazione, onde poter determinare, a suo tempo, in modo razionale ed equo, l'ordine di precedenza che dovrà essere assegnato ai vari Congressi e provvedere alla loro sede ed al loro ordinamento.

Apparendo perciò indispensabile poter accertare fin da oggi quali e quanti Congressi si aduneranno in Roma nel 1911, ha ritenuto opportuno di stabilire che le Società e le Federazioni che intendono tenere in Roma i loro Congressi nel 1911 abbiano a darne avviso al Comitato di Roma entro il 30 marzo 1909.

Le comunicazioni devono essere dirette alla presidenza del Comitato esecutivo delle feste commemorative del 1911 in Roma, nella sua sede al palazzetto della Farnesina in piazza San Pantaleo.

Impostazione delle corrispondenze. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi ritiene opportuno di richiamare l'attenzione del pubblico e specialmente delle Case commerciali e bancarie sulla necessità d'impostare la corrispondenza mano mano che è pronta, senza attendere la sera e ciò per facilitare la cernita al personale postale e renderne più sicuro lo avviamento a destinazione.

Poichè nei maggiori centri industriali e commerciali la maggiore impostazione si effettua dalle ore 18 in poi, mentre in minime proporzioni nelle altre ore del giorno, così è necessario esigere dal personale, nelle ore serali, uno sforzo massimo di lavoro, che non può essere la migliore garanzia di quella esattezza che il pubblico giustamente reclama; mentre, ripartita l'impostazione nelle diverse ore del giorno, riesce evidentemente più facile ottenere quella regolarità che è nel desiderio di tutti.

Beneficenza. — La elargizione cospicua, lasciata dal comm. Antonio Biffi di Milano in L. 500,000 a quell'ospedale Maggiore, come abbiamo ieri annunziato, ha avuto, nelle disposizioni testamentarie del munifico uomo, altro complemento.

Il compianto benefattore ha lasciato 50,000 lire alla Società di incoraggiamento d'arti e mestieri e numerosi altri legati, da lire 25,000 in meno, ripartiti fra un gran numero di istituzioni di beneficenza.

In totale le elargizioni ascendono ad un milione.

*** Il cavaliere Giovanni Battista Avanzi, per conto della sezione romana della Società degli albergatori, ha ieri consegnato al sindaco Nathan la somma di L. 2000 che la sezione suddetta ha generosamente destinato a favore dell'istituendo ospizio di mendicità che sorgerà per iniziativa del sindaco di Roma.

Società geografica italiana. — Domenica, 20 corrente, alle ore 16, nell'aula magna del Collegio romano, il signor Giorgio Lacointe, direttore dell'Osservatorio astronomico di Uccle, già comandante in seconda della spedizione antartica belga, terrà una conferenza in lingua francese, sul tema: « Le regioni popolari antartiche ».

La conferenza sarà illustrata da una serie di proiezioni fotografiche originali.

Movimento commerciale. — Il 16 corrente furono caricati: a Genova 553 carri, di cui 101 di carbone pel commercio e 36 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 328, di cui 94 di carbone pel commercio e 65 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 36; a Livorno 132, di cui 21 di carbone pel commercio e 11 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Vesuvio* è giunta ad Hong-Kong il 16 corr. — La *Puglia* è partita da Nagasaki per Hong-Kong lo stesso giorno.

Marina mercantile. — Da Hong-Kong è partito per Bombay l'*Ischia*, della N. G. I. — Da Bombay è partito per l'Italia il *R. Rubattino*, della stessa Società. Il *Mendoza*, del Lloyd italiano, ha transitato da Gibilterra per Buenos Aires.

ESTERO.

Esposizione industriale. — Nella primavera dell'anno prossimo si terrà a Kasan (Russia) una Esposizione internazionale dedicata particolarmente all'industria.

Fra le sezioni più importanti vanno notate quelle della fabbricazione di fuochi artificiali, macchine agricole, apparecchi d'illuminazione.

Le forze idrauliche del mondo. — La Francia ha una potenza idraulica disponibile di 4,500,000 HP, di cui 800,000 sono utilizzati; in Italia, per una potenza disponibile eguale, solo 30,000 HP sono utilizzati. La Svizzera impiega 300,000 HP, la Germania 100,000 HP sopra un totale disponibile di 700,000 HP.

L'Inghilterra e la Spagna impiegano i 70,000 HP che ciascuna di esse ha a sua disposizione. La Norvegia e la Svezia hanno rispettivamente un totale di 900,000 e 763,000 HP, ma ne utilizzano solo una piccola quantità, a causa della grande distanza delle cadute d'acqua dai centri industriali. Le risorse della Russia sono valutate a 11 milioni di HP di cui 85,000 sono impiegati nelle industrie. Il Giappone ha 1,000,000 di HP e ne impiega 70,000 e le Indie 50,000.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 17. — Tutti i giornali pubblicano articoli entusiastici in occasione dell'apertura del Parlamento ottomano e segnalano con soddisfazione i saluti inviati per telegrafo dai Parlamenti europei al nuovo Consesso.

Tutti i Ministeri, gli Istituti militari, gli edifici pubblici e quelli privati, le Banche, le scuole e quasi tutti i negozi sono chiusi. Le navi da guerra e mercantili, le sedi delle rappresentanze estere, molte case private ed i negozi sono imbandierati In alcuni punti della città le vie sono elegantemente decorate.

L'intera guarnigione e le scuole militari e civili sono schierate lungo le vie; sulla piazza del Parlamento, insieme colle truppe, si trova anche la musica.

La città è animatissima e festante. Moltissime persone sono giunte dalle provincie e dai dintorni per assistere all'odierna solennità. Il tempo è bello.

PIETROBURGO, 17. — La Duma ha approvato, tra vivi applausi, la proposta del presidente di inviare un telegramma di felicitazione al Parlamento turco per l'inaugurazione dei suoi lavori.

PIETROBURGO, 17. — Si conferma che il presidente della Duma, Komiakoff, si è dimesso in seguito agli incidenti della seduta di ieri.

COSTANTINOPOLI, 17. — L'animazione nelle vie e l'entusiasmo della popolazione aumentano continuamente. La folla tiene un attitudine esemplare. Il servizio di polizia funziona regolarmente.

I deputati che si recano al Parlamento per assistere alla seduta inaugurale vengono acclamati con grande entusiasmo dalla popolazione al loro passaggio.

LONDRA, 17. — Il corrispondente del *Times* da Costantinopoli telegrafa che i negoziati diretti fra l'Austria-Ungheria e la Turchia per la questione della Bosnia ed Erzegovina cominceranno probabilmente sabato prossimo.

COSTANTINOPOLI, 17. — Tutti gli ambasciatori ed i ministri plenipotenziari *in corpore*, con a capo il decano degli ambasciatori, ambasciatore di Germania, barone Marschall, si sono recati all'apertura del Parlamento, vivamente acclamati in parecchie località dalla popolazione.

Tutti i Sovrani mussulmani e i capi religiosi hanno inviato augurî per l'inaugurazione dei lavori parlamentari.

Il Sultano è uscito da Yldiz Kiosck a mezzogiorno, e si è diretto al Palazzo del Parlamento, traversando il quartiere di Pera.

La folla lo ha acclamato vivamente.

COSTANTINOPOLI, 17. — Il Sultano giunge al Palazzo del Parlamento acclamatissimo.

L'aula presenta un aspetto brillante ed imponente. La cerimonia inaugurale si compie solennemente.

I cannoni di vari punti della città e delle navi da guerra del porto salutano l'apertura del Parlamento con salve di 101 colpi.

VIENNA, 17. — *Camera dei deputati.* — Rispondendo ad interpellanze sulla situazione estera, il presidente del Consiglio Bienerth dichiara che, secondo informazioni ricevute, il Governo

austriaco non ha alcuna ragione di considerare la situazione europea come inquietante. Le divergenze esistenti non sono tali da non potersi appianare mediante negoziati diplomatici.

Si può parlare di pericolo di guerra nei Balcani soltanto nel senso che la Serbia e il Montenegro hanno presso alcune misure bellicose che tuttavia non ci hanno determinato finora a cambiare la nostra attitudine di calma aspettativa.

Le misure prese successivamente dalla nostra amministrazione della guerra nei più ristretti limiti hanno esclusivamente lo scopo di rassicurare la popolazione della Bosnia. Sono misure di protezione senza alcun carattere aggressivo.

Quanto al movimento del boicottaggio delle merci austro-ungariche in Turchia conviene purtroppo constatare che, malgrado le assicurazioni della Porta, esso non presenta alcuna diminuzione.

Il Governo diresse nei giorni scorsi alla Porta una nota invitandola, in conformità al trattato di commercio e di navigazione, a proteggere con tutti i mezzi lo scarico delle navi austriache ed ungheresi, a por fine alla connivenza del boicottaggio delle autorità doganali, nonchè a garantire il libero accesso nei negozi austriaci ed ungheresi.

Nel caso in cui la Turchia non potesse adempiere agli obblighi impostile dal trattato di commercio, l'Austria-Ungheria la renderebbe responsabile dei danni derivatine. La Porta avendo risposto con una dichiarazione che tiene conto del nostro punto di vista, è intervenuto su questa questione un accordo di massima fra noi e la Turchia, ciò che rende possibile riprendere i negoziati circa l'annessione della Bosnia-Erzegovina. Furono date all'ambasciatore Pallavicini istruzioni in proposito. Si può sperare che il raggiungimento di un accordo con la Turchia nel campo politico, cui tende la massima attività del Ministero degli esteri, porrà fine alle condizioni anormali dei rapporti commerciali con la Turchia, tanto più che la soluzione delle difficoltà economiche presenti non è meno desiderabile da parte della Turchia che da parte nostra. (Applausi).

Continua la discussione delle mozioni d'urgenza relative al progetto di legge circa l'annessione della Bosnia-Erzegovina.

Il presidente del Consiglio, dopo aver esposto i motivi per i quali l'annessione è divenuta indispensabile, dichiara che disgraziatamente l'annessione fu considerata dai circoli dirigenti in Turchia come se fosse diretta contro il nuovo regime della Turchia, quantunque abbiamo dimostrato alla Turchia collo sgombero del Sangiaccato di Novi Bazar che non abbiamo affatto intenzioni aggressive e quantunque sempre abbiamo considerato colle più grandi simpatie il ristabilimento della costituzione in Turchia.

Bienerth esprime la fiducia che gli uomini di stato turchi ora che i negoziati circa l'annessione della Bosnia sono ripresi, giungeranno a convincersi che gli interessi della Turchia nei Balcani non possono essere tutelati in modo migliore che con un accordo tra la Turchia e l'Austria-Ungheria.

Di questo accordo approfitterà anche la Conferenza internazionale la cui riunione noi consideriamo assolutamente desiderabile. Siamo pronti a fare di tutto per rendere possibile questa Conferenza. La sola condizione per la partecipazione dell'Austria-Ungheria è che un pieno accordo si stabilisca prima tra tutte le potenze sul programma della Conferenza. Quando la Conferenza si riunirà dopo che tale condizione si sarà verificata, essa avrà certamente il risultato di far cessare la tensione politica che esiste indubbiamente oggi, quantunque le grandi potenze tentino con tutti i mezzi di mettere d'accordo i diversi punti di vista ancora esistenti. Si può sperare che questo accordo eserciterà anche una influenza pacificatrice sull'agitazione ostile manifestatasi contro di noi in Serbia e nel Montenegro e che nei due paesi si dimostrerà di apprezzare con maggior calma la situazione attuale.

Noi non siamo affatto ispirati da tendenze aggressive di fronte a nessuno. Tutelando con fermezza i nostri interessi noi faremo di tutto per conservare i preziosissimi benefici della pace. Noi difendiamo soltanto in buona fede il nostro buon diritto il quale risulta dal fatto che abbiamo dato soltanto una forma legale ad uno stato di cose esistente effettivamente da trenta anni. (Applausi).

Quasi tutti gli oratori parlano a favore dell'urgenza pel progetto relativo all'annessione della Bosnia ed Erzegovina e si dichiarano favorevoli ad una politica pacifica verso gli Stati balcanici.

Il seguito è rinviato a domani.

SOFIA, 17. — L'incaricato d'affari del commissario ottomano ha annunciato personalmente al presidente del Consiglio, Malinow, la solenne apertura del Parlamento turco.

Malinow lo ha incaricato di trasmettere al gran visir i saluti del Governo bulgaro.

Il presidente della Sobranje ha inviato al presidente del Parlamento turco un dispaccio di saluto.

COSTANTINA, 17. — Un disastro è avvenuto sulla linea della ferrovia dell'Algeria orientale a Mansourah.

Vi sono due morti e quaranta feriti.

BERLINO, 17. — Gli arbitri eletti dai Governi francese e tedesco per l'incidente di Casablanca hanno scelto come presidente del tribunale arbitrale il membro svedese della Corte arbitrale dell'Aja, Hammarskiöld, il quale ha accettato.

SOFIA, 17. — Da qualche giorno è cominciato alla frontiera turca il boicottaggio contro le merci bulgare.

Una nave bulgara, proveniente da Varna, è stata boicottata a Costantinopoli.

PARIGI, 17. — *Camera dei deputati.* — Si approva per alzata e seduta il progetto già votato dal Senato che regola le condizioni dell'esercizio della rete ferroviaria dell'Ovest riscattata dallo Stato e le misure finanziarie occorse pel riscatto.

Il presidente quindi consegna al ministro degli affari esteri, Pichon, perchè lo trasmetta al Parlamento ottomano, un indirizzo che augura prosperità alla Turchia ed ai lavori Parlamentari.

WASHINGTON, 17. — *Camera dei rappresentanti.* — Si approva all'unanimità una mozione che invita il presidente Roosevelt a fornire alla Camera schiarimenti sul passo del Messaggio presidenziale, nel quale esso dichiarò che, approvando i provvedimenti che limitano le operazioni degli agenti della polizia segreta, il Congresso si ispirò alla considerazione che gli agenti avevano sorvegliato anche la condotta dei deputati.

PARIGI, 17. — *Senato* (Seduta pomeridiana). — Si approva senza discussione il bilancio della marina, il bilancio del Ministero del lavoro ed il bilancio delle Belle arti.

Prima di togliere la seduta il presidente propone di inviare al Parlamento turco il saluto del Senato francese e l'augurio che i suoi lavori riescano fecondi alla causa della pace.

La proposta è accolta da vivi applausi.

COSTANTINOPOLI, 17. — Il Sultano ha assistito all'apertura del Parlamento dalla tribuna imperiale, ove è rimasto in piedi durante tutta la cerimonia.

Ali Dyvad Bey ha letto il discorso del Trono (Vedi *Diario*).

Dopo la lettura del discorso il Sultano ha inviato al Corpo diplomatico, per mezzo del gran maestro delle cerimonie, i suoi saluti, dicendosi lieto di vedere il Corpo diplomatico assistere all'apertura del Parlamento e di sperare nell'assistenza delle potenze all'opera di rigenerazione della Turchia.

L'ambasciatore di Germania, Marschall, decano del Corpo diplomatico, anche a nome dei colleghi, ha ringraziato ed ha dato assicurazione che le potenze seguono col maggiore interesse la rigenerazione dell'Impero ottomano.

I deputati liberali sono malcontenti, perchè il Sultano non ha prestato il giuramento alla Costituzione dinanzi al Parlamento. Vi è vivo fermento nei corridoi e si domandano spiegazioni al granvisir. I deputati rifiutano anch'essi di prestare il giuramento di fedeltà.

Il discorso è stato accolto da applausi, specialmente nel passo che accenna alla volontà del Sultano di difendere la Costituzione.

Dopo la lettura del discorso è stata fatta una preghiera per invocare la benedizione divina per la Costituzione e per il Parlamento.

Poscia il Sultano ha rivolto alcune parole ai deputati.

La cerimonia è terminata senza incidenti.

Il Sultano è ritornato a Yildiz Kiosk ed è stato acclamato dalla folla.

LONDRA, 17. — *Camera dei lordi.* — L'aula è popolatissima. Morlay, ministro per le Indie, fa dichiarazioni sulla situazione delle Indie e la politica del Governo.

Non bisogna esagerare, egli dice, le difficoltà della situazione pur riconoscendo la necessità di una legislazione speciale contro gli attentati. Non si deve credere ad una sollevazione, ma se le uccisioni continuano, l'eccitazione della popolazione diverrebbe pericolosa.

La libertà concessa al potere esecutivo di deportare senza giudizio i colpevoli, costituisce pel potere esecutivo una formidabile potenza. Ma il Governo non intende di toglierla. D'altronde è necessario che il Governo delle Indie possa reprimere gli abusi della stampa ed il Governo presenterà un progetto di legge a questo scopo nel corso della prossima sessione.

Morley, giustificando le misure prese dal Governo delle Indie per combattere il movimento di sollevazione, dichiara che il Governo non si lascerà distogliere dal cammino delle riforme. Il ministro espone il progetto di riforme, che proporrà il Governo. Tra le riforme vi sono l'aumento del numero dei rappresentanti indigeni nei Consigli legislativi e l'astensione dei poteri di questi Consigli.

Il Governo conta sull'appoggio della popolazione delle Indie.

COSTANTINOPOLI, 18. — La Camera dei deputati, dopo avere eletto il decano di età presidente provvisorio, ha nominate i segretari.

Il Re d'Inghilterra ha telegrafato al Sultano inviandogli le sue felicitazioni in occasione dell'apertura del Parlamento.

PORTO PRINCIPE, 18. — Il Congresso ha eletto all'unanimità il generale Simon presidente della Repubblica di Haiti.

PIETROBURGO, 18. — Il presidente della Duma, Komiakoff, ha ritirato le sue dimissioni.

WASHINTON, 18. — Il dipartimento di Stato ha ordinato al ministro degli Stati Uniti ad Haiti di riconoscere il governo del generale Simon.

COSTANTINOPOLI, 18. — Iersera una straordinaria animazione continuò a regnare soprattutto a Stambul, ove i grandi Bazars rimasero aperti.

Tutti gli edifici pubblici, le sedi di Istituti e numerose case private erano illuminate.

Il Parlamento inizierà i suoi lavori domani sabato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

17 dicembre 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	752.34
Umidità relativa a mezzodì	83.
Vento a mezzodì	S
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 12 6.
	minimo 10.3.
Pioggia in 24 ore	5.0.

17 dicembre 1908.

In Europa: pressione massima di 775 sulla Russia centrale e meridionale, minima di 737 sull'Irlanda.

In Italia, nelle 24 ore: barometro ovunque disceso, fino a 5 mm. sul Napoletano; temperatura generalmente aumentata; pioggie generali.

Barometro: massimo a 760 al nord, minimo 752 in Sardegna.

Probabilità: venti moderati settentrionali sull'Italia superiore, meridionali altrove; cielo coperto con pioggie; Jonio e basso Adriatico agitato.

N. B. - A ore 14 è stato telegrafato ai semafori del Jonio e basso Adriatico di mantenere il segnale.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 17 dicembre 1908.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	13 0	8 2
Genova	coperto	legg. mosso	8 7	5 4
Spezia	coperto	legg. mosso	11 0	8 0
Cuneo	piovoso	—	3 0	0 7
Torino	piovoso	—	4 5	2 0
Alessandria	piovoso	—	3 0	1 7
Novara	piovoso	—	7 5	3 0
Domodossola	piovoso	—	6 2	1 1
Pavia	piovoso	—	4 8	0 6
Milano	nebbioso	—	6 0	3 2
Como	coperto	—	5 7	3 6
Sondrio	coperto	—	4 0	0 8
Bergamo	coperto	—	6 4	3 8
Brescia	coperto	—	5 8	1 3
Cremona	nebbioso	—	4 3	3 5
Mantova	piovoso	—	4 0	3 0
Verona	coperto	—	7 8	4 2
Belluno	coperto	—	3 3	— 0 2
Udine	coperto	—	9 5	5 3
Treviso	piovoso	—	8 9	5 0
Venezia	piovoso	mosso	8 2	6 6
Padova	piovoso	—	8 2	6 2
Rovigo	piovoso	—	8 5	4 0
Piacenza	nebbioso	—	4 7	1 9
Parma	piovoso	—	4 4	1 6
Reggio Emilia	coperto	—	5 0	1 8
Modena	coperto	—	5 1	2 6
Ferrara	piovoso	—	6 2	2 3
Bologna	piovoso	—	5 1	2 4
Ravenna	piovoso	—	5 1	1 0
Forlì	coperto	—	5 0	2 0
Pesaro	coperto	calmo	6 3	4 6
Ancona	piovoso	mosso	8 0	1 6
Urbino	nebbioso	—	5 1	2 5
Macerata	nebbioso	—	6 6	3 3
Ascoli Piceno	coperto	—	8 0	5 0
Perugia	coperto	—	7 9	5 6
Camerino	nebbioso	—	5 0	1 8
Lucca	coperto	—	9 9	7 2
Pisa	coperto	—	13 2	7 2
Livorno	coperto	mosso	11 0	7 5
Firenze	coperto	—	10 0	7 8
Arezzo	coperto	—	10 3	5 7
Siena	coperto	—	9 1	5 4
Grosseto	coperto	—	13 2	7 6
Roma	coperto	—	11 8	10 2
Teramo	nebbioso	—	7 2	4 5
Chieti	piovoso	—	8 0	4 2
Aquila	coperto	—	2 2	1 0
Agnone	piovoso	—	6 5	4 0
Foggia	nebbioso	—	9 6	4 5
Bari	coperto	mosso	15 0	11 8
Lecce	coperto	—	14 4	11 9
Caserta	3/4 coperto	—	13 7	9 4
Napoli	piovoso	calmo	12 7	9 7
Benevento	coperto	—	7 8	5 0
Avellino	piovoso	—	9 5	— 1 2
Caggiano	coperto	—	9 3	5 0
Potenza	coperto	—	9 0	5 3
Cosenza	coperto	—	9 2	6 5
Tiriolo	nebbioso	—	9 4	1 8
Reggio Calabria	coperto	agitato	18 0	14 0
Trapani	coperto	mosso	17 1	11 0
Palermo	nebbioso	mosso	17 6	9 8
Porto Empedocle	piovoso	mosso	19 0	11 0
Caltanissetta	piovoso	—	11 0	6 0
Messina	coperto	mosso	16 8	14 4
Catania	coperto	mosso	16 2	11 0
Siracusa	coperto	agitato	18 0	8 0
Cagliari	coperto	mosso	14 0	2 0
Sassari	coperto	—	13 0	7 1

Direttore G. B. BALLESIO Tipografia delle Mantellate RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*